Anno VII — Venerdì 13 Dicembre 1872 — N. 298

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 12 DICEMBRE

Oggi da Versailles si hanno notizie che mostrano come fra Thiers e la Commissione Dufaure, lo spirito di conciliazione abbia fatto cammino. La Commissione infatti intende di occuparsi non solo della responsabilità ministeriale, ma ed anche, anzi prima di tutto, delle attribuzioni dei poteri attualmente esistenti, e Thiers dal suo canto, accettando di recarsi presso la Commissione onde stabilire alcune proposte comuni, formulerà un progetto di legge solo nel caso che le spiegazioni scambiate lo dimostrassero utile. Si è adunque, o presso a poco, vicini ad intendersi sopra un *modus vivendi*, e questo fatto renderà più difficile a quelli che chiedono lo scioglimento dell'Assemblea di riuscire nel loro proposito. Questa questione sarà trattata nell'Assemblea sabbato prossimo; ma fino da jeri si ebbe un piccolo saggio di quello che sarà la discussione medesima. Nelle notizie telegrafiche odierne i lettori troveranno qualche dettaglio in argomento.

La discussione di sabbato sarà dunque vivissima; ma ci sembra che non si possa dubitare dell'esito, colle nuove disposizioni che oggi prevalgono. D'altronde, nelle condizioni attuali, se Thiers, appoggiato dai radicali, meditasse un colpo di stato, egli (dice il corrispondente speciale del *Times* di Parigi) incontrerebbe nell'attuazione di questo progetto, da cui il corrispondente lo crede, a ragione, lontanissimo, degli ostacoli insormontabili. Non dubita il corrispondente che se il signor Thiers giungesse a compiere un colpo di stato, questo verrebbe approvato, come fu quello di Luigi Napoleone, dai francesi « che gioiscono nel ricevere simili oltraggi nella loro rappresentanza. » Ma la difficoltà si è che un atto di quella specie non sarebbe possibile, se non accompagnato dalla violenza, poichè (dice la già citata lettera) « una semplice dichiarazione letta dal signor Thiers alla tribuna che egli ha sciolto l'Assemblea, non avrebbe altro effetto che di destare le risa; e per usare violenza all'Assemblea sarebbe necessario l'appoggio dei generali, dell'esercito e degli alti funzionari, appoggio che il signor Thiers non avrebbe in modo alcuno in una simile impresa. Il ministro della guerra Cissey, il comandante di Parigi Ladmirault, il maresciallo Mac Mahon, che è il più influente generale dell'esercito, si porrebbero certamente, in caso di conflitto tra il signor Thiers e l'Assemblea, dalla parte di questa; ed altrettanto farebbero gli altri ufficiali superiori. « Non vi è un solo generale dell'esercito che non sia disposto a sostenere l'autorità dell'Assemblea contro quella del signor Thiers.» Il signor Thiers non troverebbe appoggio neppure negli altri funzionari civili. Non sarebbero dalla sua parte nè il signor Rénault, prefetto della polizia di Parigi, nè i prefetti dei dipartimenti che sono in buona parte creature del regime imperiale e tutt'altro che teneri della Repubblica.

Queste sono le obbiezioni (dice il citato corrispondente) che il sig. Thiers oppone alle proposte di un colpo di stato. Dopo aver esaminato lo stato delle cose francesi, il corrispondente opina ché vi saranno « accomodamenti, transazioni, intrighi, piccole astuzie più o meno parlamentari, concessioni, resistenze, finte di ogni specie, assalti, ritirate, imboscate, sorprese, ma non violenze. » Il sig. Thiers e l'Assemblea continueranno a vivere insieme alla meglio sino a che qualche avvenimento impreveduto od il corso naturale delle cose costringa l'uno o l'altro a lasciare la parte avversaria padrona del campo di battaglia. Le ultime notizie confermano queste previsioni del corrispondente del giornale inglese; e la *Corr. Provinciale* in un articolo che ci viene oggi segnalato da un telegramma fa voti ch'esse si avverino, «perchè l'opinione pubblica in Francia ed in Europa saluterebbe con soddisfazione un accordo durevole fra Thiers e l'Assemblea, accordo che guarentirebbe alla Francia una situazione più stabile. »

Un dispaccio odierno da Berlino ci annuncia che Bismark ritornerà in quella città fra il 15 e il 20 corrente, e che allora soltanto, secondo la *Gazzetta Crociata*, avranno luogo le nomine dei due ministri che surrogheranno Roon e Selchow. Del pari fino all' arrivo di Bismark sono sospese le deliberazioni ministeriali sugli affari ecclesiastici. Pare che queste deliberazioni volgeranno non solo sul progetto di legge relativo agli abusi commessi nell' applicazione delle pene ecclesiastiche, mà anche sopra un altro che lo completa e che concerne l' autorità disciplinare esercitata sui loro subordinati dai superiori ecclesiastici, trattandosi di precisare certi confini giuridici da non oltrepassarsi nell' esercizio di questa autorità, come pure di regolare l' istruzione ecclesiastica.

Da Vienna oggi si annunzia che quella Camera dei deputati ha riprese le proprie sedute. Non comparve alcun deputato del Tirolo e del Voralberg. Il Governo ha presentati alcuni progetti di legge, che la Camera deliberò di discutere tosto. Ma il più importante progetto di legge che sarà discusso nell' attuale sessione si è quello della riforma elettorale, sul quale finora non si hanno che notizie poco sicure, ma in forza di cui sembra che il numero dei deputati verrà alquanto accresciuto. È noto poi che lo scopo precipuo di questo progetto non è tanto di cambiare la base, quanto il modo delle elezioni, sciogliendo la Camera dalle Diete.

In Ispagna si ebbe testè lo spettacolo, non nuovo del resto, di un partito che si ritira dal parlamento, per non aver ottenuta soddisfazione di qualche sua domanda. Questa volta furono i deputati sagastiani che si ritirarono. Il sig. Zugasti interpellò il ministero sulla proclamazione dello stato d'assedio in alcune città, e su parecchi altri atti incostituzionali che furono testè commessi dagli agenti del governo nelle provincie ove scoppiò l'insurrezione repubblicana. L'incostituzionalità di questi atti fu riconosciuta dal ministro Zorrilla, il quale si scusò colla necessità in cui si trovava il governo di ristabilire l'ordine ad ogni costo; confessò il ministro che alcuni funzionarii avevano ecceduto nei mezzi di repressione, ma si rifiutò di destituire questi funzionari, come domandava il signor Zugasti. Perciò questi e gli altri deputati sagastini si ritirarono dal Parlamento.

(Nostra Corrispondenza)

Roma 10 *dicembre*.

La crisi francese presenta una sosta. La destra fa le viste di appagarsi per il momento di un cangiamento avvenuto nel ministero, sebbene non sia secondo il suo cuore; e d' altra parte Thiers lascia credere di essere contento che la Commissione dei trenta gli offra di presentare il modo di stabilire il *modus vivendi* qualunque si sia. Da una parte e dall' altra si sente il bisogno di non precipitare le cose. Gli stessi repubblicani si mostrano disposti a non andare più in là delle petizioni per la dissoluzione dell' Assemblea. È un' altra tregua di tutti i partiti, per potersi preparare meglio alla lotta. La Francia però ora che è agitata, non si acqueterà così facilmente. Chambord ha mostrato la sua nullità, ed i principi d' Orleans col loro astenersi mostrano di non avere l' audacia dei pretendenti. La Francia potrebbe seguire chi si offrisse per guida, ma chi non si cela volontariamente per intrigare dietro la scena. Tornano adunque a gala i bonapartisti, i quali sebbene sieno pochi nell' Assemblea, sanno farsi valere. Ma chi può credere ad un trionfo di Napoleone? Resta dunque sempre la dittatura di Thiers come una necessità del momento.

L' Italia non ha nulla che dire nelle quistioni interne della Francia; ma essa deve desiderare che non trionfi la reazione in quel paese, poichè facilmente diventerebbe una reazione europea. Malgrado il riprodursi delle bande carliste e repubblicane nella Spagna c' è qualche miglioramento nella situazione di quel paese. Se le cose andranno stabilendosi nella Spagna colla nuova dinastia, il pericolo d' una reazione è scongiurato.

Malgrado la presentazione della legge sulle corporazioni religiose, il papa non si è mosso dal Vaticano. Dove andrebbe egli? In ogni caso, buon viaggio. Noi seguiamo però il consiglio dato da Bonghi, di trattarlo cioè non già colla mano inguantata di ferro, ma bensì di bombagia. Nelle radunanze della maggioranza come in quelle del Comitato della Camera apparisce l' intenzione di approvare in massima la legge; la quale non fa altra differenza in Roma, circa alle Corporazioni religiose, se non di dedicare i beni delle abolite agli ospizii, alle scuole ed altre parrocchie, cose delle quali Roma ha bisogno supremo, conservando le 47, case generalizie tramutate in fondazioni che servono al direttorato degli ordini, che non in Italia, ma esistono di fuori.

Ci sono alcuni che hanno paura di questi pochi frati; ma l' Italia non ha nessuna ragione di temerli. Essi col cardinalato e cogli altri annessi, e connessi del Vaticano non formano altro, se non il complemento degli strumenti assicurati al papa colla legge delle guarentigie. Noi concediamo questo ai cattolici ed ai Governi degli altri paesi. Questi ultimi non desiderano di veder nascere delle quistioni interne nei loro paesi per colpa nostra. Se noi vogliamo che tutti gli Stati si avvezzino a considerare come finita la quistione del temporale, dobbiamo avere qualche riguardo per loro. Siamo già stati due anni a Roma senza toccare i frati; e non ci fecero nessun male, sebbene vi dieno sussidio. I cattolici si avvezzeranno un poco alla volta a vedere che ne possono fare a meno; e forse impareranno a riformare il reggimento interno della Chiesa, ciocchè non è affare del Governo come tale. Bensì dovrebbe finalmente costituire per legge le Comunità laicali delle parrocchie e delle diocesi, rinunziando ad esse i diritti cui lo Stato esercitava per loro conto.

La quistione sollevata sulla applicazione e riscossione della tassa di ricchezza mobile terminerà a favore del ministero. Gli arretrati vanno diminuendo, le riscossioni vanno crescendo, e se c' è qualche abuso si cerca di sopprimerlo; ma intanto le cose si vanno accomodando.

Tra i sindaci del Veneto ed alcuni deputati ci fu una conferenza circa alla rete ferroviaria del Veneto orientale, per la quale il Comitato italo-austro-bavarese sta per chiedere la concessione.

Il sindaco di Venezia ed un rappresentante della Camera di commercio di quella città si mostrarono affatto alieni da quella gelosia affettata da alcuni verso Trieste, quasi fosse un danno che fosse in più diretta comunicazione con Venezia e che attraversasse il nostro territorio per il suo traffico. Tutti convennero, assieme ai deputati presenti, che le due piazze hanno molti interessi collegati tra loro. Udimmo con piacere in questa occasione, che il movimento commerciale di Venezia è in via d'incremento, e che a questo contribuiscono anche i grani, anche per conto di negozianti triestini. Si trattò altresì di appagare Treviso, la quale ragionevolmente desidera che la strada da Oderzo vada a Castelfranco passando di là. È da sperarsi insomma, che le nostre città e provincie facciano un solo fascio dei loro interessi.

Il Veneto ha bisogno di una buona rete di ferrovie per destare in tutto il suo territorio l'attività economica la quale gioverà a tutte le sue parti in ragione della facilità che esse tutte avranno di comunicare tra di loro. Il Veneto con questo diventerà una regione importantissima per tutta l'Italia.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Fanfulla* :

I Nunzii pontificii hanno ricevuto una copia delle istruzioni, che sono state spedite al Nunzio pontificio presso la Corte di Vienna per la soppressione delle Corporazioni, coll' avviso di valersene, ove giudicassero poterlo fare opportunamente.

Le istruzioni a monsignor Falcinelli si riferiscono al fatto speciale che i generali degli Ordini religiosi entrarono a far parte del nuovo diritto canonico, mediante il Concordato tra la Corte di Vienna e la Santa Sede, al quale prese parte nel 1855 il Cardinale Rauscher, Arcivescovo di Vienna.

ESTERO

Austria. A Pest successe, il 7 corrente, nella Camera dei deputati, una scena tumultuosa, a proposito della proposta Steiger, la quale portava che nella capitale Buda-Pest la lingua ungherese venisse dichiarata come la lingua ufficiale, ad esclusione di tutte le altre, anche della tedesca. Le due Sinistre e una parte della Destra accolsero la proposta con acclamazioni e applausi strepitosi. Diciassette deputati « sassoni » corsero al banco della Presidenza con una proposta, perchè venisse cancellato il paragrafo relativo alla esclusione della lingua tedesca.

APPENDICE

Un nuovo periodico letterario didascalico in Venezia, e una nuova istituzione letteraria didascalica in Udine.

Abbiamo un po' indugiato a parlare del nuovo giornale letterario didascalico "*Il Gaspare Gozzi*„ che nato dall' ultimo Congresso pedagogico pubblicasi in Venezia sotto la direzione dell' egregio Prof. B. Guadagni, perchè, scambio di annunziarlo nato, desiderammo veder prima come s' avviava nel nobile arringo. Siamo ora al 4° numero, e per giovanino ch'egli è, mostra di voler far bene il fatto suo. La relazione del ch. prof. Giuseppe Abelli sul primo tema proposto dal Comitato promotore del Congresso pedagogico di Venezia, è lavoro sodo e di quelli che fanno meditare su grandi verità con bella e franca parola esposte da un uomo fornito a dovizia d' ogni più bel dono dell' ingegno e del cuore, e confortato dall' esperienza. Lo studio sulla scuola popolare dei tempi passati del sig. G. Piermartini, siccome chiaramente è palesato dalle prime parole. intende a mostrare quello che già si fece e si fa per cosa di tanta importanza, e col proposito non mai lodato a dovere di animare a far sempre meglio. Di qua la necessità di qualche pizzicotto a dritta ed a sinistra, come quando parla di santa ragione d' una carta *grammatica che ora forma il gioiello di tutte le scuole, di cui due anni fa s' era fatta la 177ª ristampa!*

L' albo del giovane naturalista offrirà quadretti sceneggiati a rappresentare la natura nella sua più semplice verità, delineata dalla matita del giovanetto studioso. N' è autore il sig. Fr. Mazzi, il quale in breve ma elegante prefazione, considerando che la natura è la più sapiente maestra dell' uomo, e fu dessa che ai geni più sublimi in ogni ramo dello scibile umano ha sempre inspirato i più grandi concepimenti, mostra perchè crede opera non estranea ai propositi del *Gaspare Gozzi* l'offrire, a quando a quando, nelle sue pagine la descrizione e la spiegazione di alcuni fenomeni naturali o più singolari nelle loro apparenze o più utili nelle loro applicazioni; e colla Giornata I. ne fa credere che a mezzo del diletto recherà non lieve utilità questa lettura. — Il distintissimo scrittore M.r Jacopo Bernardi, ora che raccogliesi con lodevole diligenza quanto riguarda l' italiana pedagogia, offrì al periodico di mettere insieme alcuni cenni biografici di questo o quel laico o sacerdote che sia, che nelle provincie venete principalmente, si rese in sì fatta maniera di studii benemerito o per opere dettate o per insigni servigi in qualunque modo prestati.

Ed ecco subito i cenni biografici di Natale Dalle Laste. Faremmo opera inutile se dicessimo quanto sono bene scritti. Ben però vogliamo dire delle opportune riflessioni che ne deduce, come quando esclama, pur troppo opportunamente; — *E che direbbe Natale Dalle Laste se vedesse ora il labirinto che regna nelle nostre scuole? come siamo proceduti nell' arte di rendere difficilissimo ciò ch' è facile, intricatissimo ciò ch' è semplice?* .... e via di questo passo ancora, ponendo quistioni sulle quali confidiamo che non tarderà poi molto il giudizio dell' inchiesta governativa, e col giudizio il suggerimento degli opportuni rimedi, affinchè gli studi nostri diventino seri, profondi e sicuri. — Delle altre parti del periodico non parliamo, chè sono minori; e, se in soli quattro numeri abbiamo già tanto, possiamo dalla ricca caparra promettercì più e meglio per l'avvenire. Onde facendo nostre le parole che al benemerito prof. Guadagni indirizzava il valente e simpatico scrittore (perchè bravo e simpatico amico) prof. Silvio Pacini, anche noi con ogni miglior sentimento gli diciamo :

Coraggio e avanti : e non ti dimenticare che il Gozzi era lucianesco e che fece un gran bene con quello spirito di satira onesta che seppe mettere nelle cose sue : gli uomini non ci hanno gusto ad essere spinti innanzi da una forza continua ; par che si muovano più volentieri dietro il pizzicotto. Il Gozzi, che lo sapeva, amara lento temperat risu ; *ma di quel riso di buona cottura, che non sa di cattivo e fa sorridere anche chi ne è scottato.*

Ma perchè non sembri che a questa lode abbia fatto velo l'amicizia, vogliamo dir subito che nel *Gaspare Gozzi* ci pare non dovesse trovar luogo la solita parte didattica, la quale non giova che all' ignoranza ed all' infingardaggine ; mentre il maestro dee potere e voler fare da sè, senza aspettare che altri pensi e faccia per lui. O sa e vuol fare, e la didattica è inutile , o non sa o non vuole, ed allora spetta ben ad altri che a noi od in altro modo il provvedere al supremo bisogno della pubblica istruzione. Confidiamo che questa nostra osservazione sarà accolta con benevolenza dagli egregi scrittori d'un giornale, dal quale ci promettiamo tanto di bene.

E la predica è finita.

Ma non è finito quest'articolo, con buona pace di chi se lo vuole inghiottire, ancorchè non sia un giulebbe. L'aver parlato d'un giornale letterario didascalico ci conduce, e con piacere, a dir due parole su di un'ottima istituzione curata dal nostro Municipio a vantaggio de' suoi insegnanti elementari.

Questa è una Biblioteca particolare per essi, fornita di molte opere didattiche e pedagogiche e di quanti sono i migliori periodici italiani che si occupano di cose scolastiche, ai quali sono anche aggiunti alcuni de' più pregiati stranieri. Avremo noi bisogno di encomiare un'istituzione che si loda da sè sotto qualunque riguardo la si voglia considerare? Eppure non taceremo del tutto. Noi sì la lodiamo non tanto per i sussidii che dà alla cultura progressiva dell'insegnante, quanto perchè la consideriamo come un mezzo assai efficace a stringere in un fascio robustissimo di amore e di opera le forze individuali degl'insegnanti, i quali per tal mezzo chiamati a vivere più intimamente si conosceranno, si stimeranno e si ameranno vieppiù, e così dall'assimilazione del pensiero, dalla concordia degli animi, dall'identità dei doveri e dei propositi avrà sprone la volontà e lieto successo l'opera ad essi confidata.

È per questo specialmente che applaudiamo all'istituzione, e che, come di gran beneficio, ne ringraziamo chi la suggerì, chi la deliberò e chi la favorì, perchè sappiamo anche che la menzionata Biblioteca s'ebbe il generoso dono di non pochi volumi da tale, che, mentre si grida per ogni parte *luce, luce*, comprende che anzi che rimanersene al gridare è meglio preparare ed accendere i lumi.

R.

Il tumulto divenne spaventevole; il presidente non potè dominarlo; non vi fu discussione; e la proposta Steiger venne approvata per l'acclamazione.

—

Francia. Narra il *Français* che in una conversazione privata, avuta dal sig. Thiers con un deputato del centro destro, il presidente della Repubblica rispose al suo interlocutore, che gli rimproverava di non staccarsi dalla sinistra, col seguente apologo;

« Avete mai veduto un pappagallo che discende da un albero? Quando un pappagallo che è su un albero vuol discenderne, esso si attiene ad un ramo col becco e cerca colla zampa di afferrarne un altro; ma non lascia mai il ramo chè tiene col becco sino a chè non è riescito ad afferrare l'altro colla zampa. Ebbene! Come volete voi che un governo faccia altrimenti, allorchè si trova fra parecchi partiti, sui quali deve appoggiarsi alternativamente? »

— Mégy il cui nome è famoso per aver egli sotto l'impero ucciso un agente di polizia che voleva perquisire la sua casa, fu testè condannato, in contumacia, alla pena di morte per la sua partecipazione alla Comune di Parigi. Una simile condanna lo aveva già colpito come membro della Comune di Marsiglia, ma sempre in contumacia.

— La *Gazzetta di Colonia* dice che il partito legittimista e clericale dell'Assemblea di Versailles agisce in virtù d'istruzioni ricevute dal conte di Chambord e dal Vaticano che ingiungono di rovesciare il signor Thiers a qualunque patto.

— Si legge nel *Bien Public* che non vi è motivo per temere verun atto illegale, che il potere legislativo ed il potere esecutivo sono alieni, per naturale temperanza e per convenienza dal ricorrere alla forza: che l'armata è ora scrupolosamente attaccata al suo dovere e ossequente alla legge; e però queste circostanze tolgono alla situazione ogni carattere minaccioso per l'ordine materiale.

—

Russia. Il corrispondente Berlinese dell'*Allgemeine Zeitung* scrive, che l'Imperatore d'Austria si recherà a Pietroburgo, e che lo Czar gli restituirà la visita a Vienna, in occasione dell'Esposizione mondiale.

— Un decreto dell'imperatore di Russia de' 26 novembre ordina un reclutamento in tutte le parti dell'Impero in ragione di sei uomini per mille. Questo nuovo reclutamento dovrà cominciare il 25 gennaio per essere terminato il 15 febbraio 1873.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 dicembre

Si continua la discussione del bilancio attivo, colla interpellanza del *La Porta* e la sua proposta di condanna per gli agenti fiscali della tassa di ricchezza mobile.

Corbetta la respinge. Ribattendo gli argomenti del proponente, scagiona il ministro delle imputazioni. Avverte come esso, ben lungi dall'incoraggiare gli arbitri e l'illegalità degli agenti, punì sempre coloro che mancarono al loro dovere.

Ercole appoggia l'interpellanza e la proposta *La Porta*. Accenna a degli abusi.

Lazzaro critica il ministro circa l'applicazione delle leggi e delle imposte, trovandovi illegalità e confusione. Crede che sia il sistema del ministro che contribuì alla demoralizzazione del carattere italiano su questo punto, e che gli interessi delle classi lavoratrici siano meglio tutelati dai liberali dell'opposizione che dai protettori del monopolio della Banca e del macinato.

Sella dà altri schiarimenti e giustificazioni sul modo di riscossione della tassa, e dell'applicazione delle leggi e dei regolamenti. Con ciò adempiva al suo dovere, e compiva un atto di politica convenienza, cercando di rendere più tollerabile il peso dei balzelli. Dice a Lazzaro non essere difficile a chi non votò mai imposte l'addossare ad altri la responsabilità; ma che la vera responsabilità delle tasse è di chi vota e dimanda spese.

La discussione generale è chiusa. Si presentano varie proposte.

Maurogonato, relatore, svolge un ordine del giorno.

Amore critica l'amministrazione finanziaria.

Bonfadini e *Maccarani* confidano che il Ministero provvederà e rimedierà agli sconci e lamenti, e presenterà delle modificazioni alle leggi.

Ara, con altri, dopo ritenuta la necessità di sollecite riforme nella tassa di ricchezza mobile, invita il Ministero a provvedere intanto che non eccedansi, nell'accertamento e nelle riscossioni, le disposizioni della legge.

Sella respinge la proposta di La Porta ed Ara, considerandola come di sfiducia, e accetta quella di Maurogonato, con cui confidasi che il Ministero saprà evitare gli inconvenienti verificati nell'applicazione dell'imposta, e lo invita a presentare al più presto le riforme opportune alla legge.

Sul voto motivato da *Ara* procedesi a squittinio nominale. Esso è respinto con 194 voti contro 166.

Approvasi quindi quello di *Maurogonato*.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

—

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 9 dicembre 1872.

N. 4346. La Deputazione Provinciale deliberò di pregare il R. Prefetto a voler convocare in sessione straordinaria il Consiglio Provinciale nel giorno 21 corrente per discutere e deliberare sopra alcuni affari. Quanto prima verrà pubblicato e diramato il Decreto di convocazione col relativo ordine del giorno.

N. 4335. Il Veterinario Provinciale, in seguito alla visita superlocale effettuata a Sesana, Trieste, e que' dintorni, per riconoscere il grado della epizoozia ivi sviluppatasi, estese una dettagliata Relazione, ed una Istruzione popolare in cui si suggeriscono le cautele da usarsi per preservare gli animali della nostra Provincia.

La Deputazione Provinciale nell'odierna seduta ha deliberato di far stampare tanto la Relazione quanto l'Istruzione, e di dare alle medesime la maggiore diffusione.

N. 4344. Importando di adottare con sollecitudine i provvedimenti che valgano ad impedire la minacciata importazione del Cholera, venne deliberato di accordare al Comune di Palma la chiesta anticipazione, sui fondi provinciali, di L. 2000, salva rifusione verso chi di diritto.

N. 4321. Venne accordato alla signora Direttrice del Collegio Provinciale Uccellis un fondo di scorta dell'importo di L. 500 per far fronte alle giornaliere spese minute, verso l'obbligo di produrre il regolare resoconto.

N. 4214. In seguito alla attivazione dei Caloriferi nel fabbricato del Collegio Provinciale Uccellis, nei locali della R. Prefettura, e della Deputazione Provinciale, ed in seguito alla deliberazione 25 novembre p. p. colla quale venne autorizzata la vendita delle stufe rimaste disponibili, venne accettata l'offerta del signor Bardusco Marco che s'impegnò di acquistare le dette stufe (N. 34 comprese quelle del Collegio Provinciale Uccellis), per la somma di L. 305.

N. 4359. Venne deliberato di affidare all'Impresa Nardini l'esecuzione dei lavori di riduzione dei locali ad uso d'ufficio della Deputazione Provinciale col ribasso dell'8 per cento sull'importo di L. 2029.93, giusta il Progetto approvato dal Consiglio Provinciale, salvo di provvedere con separate deliberazioni per l'applicazione dei parafulmini.

N. 4289. Venne disposto il pagamento di L. 1638.41 a favore dei fornitori degli articoli di vittuaria somministrati al Collegio Provinciale Uccellis durante il mese di novembre 1872, giusta i convegni preventivamente stabiliti, e giusta operata liquidazione contabile.

N. 4322. Si tenne a notizia la partecipazione essere state accettate quale alunne interne nell'Istituto Provinciale Uccellis altre tre fanciulle che sono le signorine Rubini Maria e Battistella Italia di Udine, e Segrè Evelina di Trieste.

N. 4320. Venne approvato il fabbisogno che contempla la spesa di L. 117,40 pel trasporto dal III° piano al pianterreno della Camera di sicurezza nella Caserma dei Reali Carabinieri stazionati in Moggio, e siccome tale spesa, per patto contrattuale, star deve a carico della Provincia, venne autorizzato il r. Commissario ad affidare l'esecuzione degli occorrenti lavori al proprietario della Caserma, obbligandosi la Provincia di corrispondergli in compenso l'interesse del 5 per cento sull'effettivo loro importo, per locchè verrà di conformità aumentato il corrispondente canone di pigione.

N. 3583, 3620, 3830. Venne autorizzato il pagamento di L. 198,71 al Comune di Campoformido, di L. 317,34 al Comune di Sacile, e L. 220,47 al Comune di Pordenone, quale indennizzo per la manutenzione della strada maestra d'Italia negli anni 1870 e 1871 pei tratti percorrenti nell'interno di quei paesi.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 42 affari, dei quali N. 12 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 23 in affari di tutela dei Comuni; N. 3 in oggetti riguardanti le Opere Pie, N. 2 in oggetti di operazioni elettorali; e N. 2 in affari del contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 54.

Il Deputato
G. Groppléro.

Il Segretario-Capo
Merlo

—

Gli eletti dal Consiglio Comunale

Nella mia qualità di Elettore amministrativo, e interprete dell'opinione di parecchi Elettori, mi è grata cosa il poter rallegrarmi con il Consiglio per l'elezione della Giunta municipale, che assumerà l'ufficio col primo giorno del venturo gennajo, e di cui il Giornale di ieri pubblicava i nomi. E dico di poter rallegrarmi con il Consiglio, perchè in codesta elezione si ottemperò a savj ed utili principj di amministrazione, da me ricordati in uno scritterello recente, e si tenne conto di svariatissimi elementi che sta bene riunire, quando sia possibile, in una Rappresentanza Municipale.

Intanto a capo della nuova Giunta viene chiaramente indicato il conte cav. Antonino di Prampero, dacchè al Governo (che lo avrebbe nominato Sindaco appena il conte Groppiero, spirato il termine legale, dichiarava di non poter più continuare nell'ufficio) riuscirà facile compito lo confermare il voto quasi unanime del Consiglio, e quello pur quasi unanime degli Elettori. Per il che il conte di Prampero, confortato da siffatta espressione di simpatia de' suoi concittadini, assumerà il peso che si vuole addossargli con abnegazione, e nella certezza di giovare alla cosa pubblica. Egli, avendo avuto seggio tra i membri della cessata Giunta, si è impratichito in molti negozii comunali; quindi a lui spetterà lo agevolare ai colleghi nell'ufficio l'adempimento dell'onorevole mandato. Così nella nuova Giunta il di Prampero, insieme all'avvocato cav. Moretti assessore supplente, rappresenteranno quell'elemento tradizionale che sta bene conservare, affinchè il mutamento di tutti i rappresentanti municipali non abbia a riuscire pernicioso, almeno pei primi momenti di una nuova amministrazione.

Membri, che prima d'ora non fecero parte della Giunta, sono i signori nob. Antonio Lovaria, cav. Angelo de Girolami, A. Morpurgo e Francesco Braida. E sebbene già sia corsa voce che taluno di questi signori intenda di rinunciare, io voglio sperare erronea cotal voce, e che non rifiuteranno di accettar un ufficio, a cui li chiama la piena fiducia del Consiglio. Questi signori considerano, è vero, l'ufficio come un *peso*, ed è bene; ma a dimostrare come il peso sia sopportabile, dirò loro che una giusta distribuzione delle attribuzioni lo renderà meno grave. D'altronde il Municipio è ormai ordinato in modo da corrispondere alle esigenze della Legge, e nel Segretario D.r Ballini, nel ragioniere Tomaselli, nel Segretario per lo Stato civile D.r Braidotti (pur rendendo giustizia all'operosità di altri impiegati) possede funzionarii intelligenti e di provata onestà, dai quali i Preposti possono aspettare un tale servizio da rendere manco pesanti le loro cure. Io non voglio credere alla voce di rinuncie, e ad ogni modo spero che il Consiglio non sarà per accettarle. Difatti se il nobile Antonio Lovaria volesse esimersi dallo accettare l'ufficio di Assessore al Municipio di Udine perchè Sindaco nel vicino Comune di Pavia, motivi di così grave momento non potrebbero addurre gli altri, cioè i signori cav. de Girolami, A. Morpurgo e Francesco Braida. E rincrescerebbe assai che rinnunciassero, mentre il Consiglio nello eleggerli, e rendeva omaggio alle qualità che li distinguono come Consiglieri, e dimostrava di saper ottemperare alla massima tanto utile di distribuire equamente i pesi.

La nuova Giunta mi sembra costituita con elementi che possono consistere e completarsi per dare unità ed efficacia all'amministrazione. Ciò ebbe per certo di mira il Consiglio, che pose poi dappresso ad Assessori affatto nuovi il cav. avv. Moretti quale Assessore supplente, appunto perchè, in certi casi, abbiano a giovarsi della di lui molta esperienza nelle cose della nostra amministrazione comunale, cui egli dedicava in passato tanti studj e non piccola parte del suo tempo. Esempio anche questo utilissimo ad imitarsi nello avvenire, e per il quale ad uomini pubblici già esperti si uniranno i nuovi, cui non sarebbero sufficiente lo ingegno ed il buon volere per servire il Comune senza l'ajuto dell'altrui esperienza. E spero che l'avvocato Moretti non vorrà rifiutare codesto nuovo sacrificio, lieve di confronto a quello di assumere l'ufficio di Sindaco cui niuno ignora che altre volte, interpellato, rifiutava. Sarà ciò una prova che nello assumere officj il vero cittadino, più che ad appagar il naturale istinto di una pur nobile ambizione, bada a servire il proprio paese.

Il Consiglio ha eletto saviamente, e con eguale savriezza, sperasi, vorrà completare la Giunta, lorquando il Governo avrà nominato il Sindaco, o se, per un caso che si desidera non abbia ad avvenire, si dovessero eleggere altri membri a supplire i renunciatarii. Ha eletto saviamente, tenendo conto del voto degli amministrati nelle ultime elezioni, e delle opinioni e dei voti manifestati dai Consiglieri nelle più recenti adunanze del Consiglio. E infatti sarebbe tempo che le preferenze avessero ad essere giustificate da un *perchè* evidente e chiaro alla comune intelligenza. Senza di ciò, mai più verrebbesi a capo di costituire un'opinione pubblica illuminata. E a codesto fine gioverà la pubblicità delle discussioni, come ammette la Legge, come raccomandano i principj della libertà. Gli amministrati, e specialmente gli elettori, è utile che conoscano quanto accade nel Consiglio del Comune per essere in grado di bene eleggere e per aver motivo di riverire e stimare que' cittadini, i quali propugnano i veri interessi nostri. Così la *popolarità* di taluni sarà giustificata da opere e da intenzioni degne, non accattata a prezzo di accondiscendenze e di adulazioni partigiane. E non è vero che sempre l'ingratitudine sia il guiderdone dell'uomo che si dedica a pubblico ufficio. Gli uomini veramente rispettabili sono rispettati anche dagli avversarii di alcune loro idee, ed il popolo è largo con essi di prove d'affetto.

Io spero (e con me lo sperano parecchi Elettori) che con la nomina della nuova *Giunta completa* il Municipio di Udine seguirà gli esempj, dati da altre città sorelle, di un'amministrazione che promovendo il progresso nostro civile, non dimenticherà mai quelle norme di sapienza economica che è sì difficile, ma non impossibile a praticarsi, qualora però assennatamente si considerino le forze reali del paese.

G.

—

I filarmonici componenti l'orchestra del Teatro Sociale si sono costituiti in consorzio onde provvedere uniti al maggior loro interesse e al decoro della città. Lo scopo di questa società permanente è principalmente quello di giovare ai cultori dell'arte musicale, promovendo l'amore e lo studio dell'arte stessa fra la gioventù, e di assicurare al Teatro Sociale un numero certo di professori d'orchestra. La società ha già approvato il proprio Statuto e Regolamento, compilati sulle traccie di quelli di società analoghe esistenti in altre città, con quelle modificazioni che si sono credute opportune per le circostanze speciali del consorzio udinese. Sappiamo che lo Statuto e il Regolamento medesimi sono stati presentati alla Presidenza del Teatro Sociale, per la sua approvazione e per quelli eventuali emendamenti che si credessero atti a rendere conseguibile più facilmente lo scopo di questa bene ideata associazione. Registriamo con piacere la formazione di questo consorzio che dimostra lo spirito di solidarietà dei filarmonici, ai quali auguriamo la più completa e soddisfacente riuscita del loro lodevolissimo intento.

—

Corte d'Assise. Nella sera del 3 marzo di quest'anno, mentre reduci da S. Floriano di Buja, ov'erano stati a sagra, alcuni abitanti di Borgo Madonna si riducevano alle loro case, sorse qualche parola fra Giovanni Felice ed un suo cugino. Quegli eccitato dal vino, e più dalla propria indole rissosa, mal corrispondendo all'amichevole saluto di questo, proruppe in imprecazioni e in bestemmie; a tale che un certo Angelo Comoretto, eccellente pasta d'uomo, credette di doverglione fare rimprovero.

Bastò perchè il Felice, infuriato, estraesse un coltello, e in una breve lotta per tre volte con istraordinario grado di forza lo immergesse nel corpo del povero Comoretto, il quale, potè appena esclamare — oh Dio! son morto — che cadde e spirò. Uno dei colpi aveva reciso l'arteria e la vena femorali: ed un'irrefrenabile emoraggia in brevi istanti aveva cagionata la morte. Il Felice, arrestato poche ore appresso, fu tradotto davanti la Corte d'Assise fino dallo scorso giugno: ma per due volte il dibattimento fu rinviato, perchè taluni dei testimoni a difesa erano assenti. Finalmente nei giorni 10 ed 11 del corrente mese si svolse il triste dramma, nel quale il Felice cercò di sdebitarsi da ogni responsabilità, dicendo che nel momento del fatto egli era pienamente ubbriaco. Ma i testimoni non lo sostennero punto.

L'accusa era di omicidio volontario, punibile coi lavori forzati a vita; però il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni mutò il titolo, e chiese che fosse ritenuto quello di ferite susseguite da morte entro quaranta giorni; reato che in sè stesso è agguagliato all'omicidio. Il verdetto negò l'omicidio volontario, ammise le ferite susseguite da morte, parve riconoscere che l'esito letale non fosse stato facilmente prevedibile dal Felice, ed ammise le circostanze attenuanti. La Corte pronunciò condanna a dieci anni di lavori forzati. Sostenne l'accusa il cav. Castelli S. P. G. e la difesa l'avv. Schiavi.

—

Apparecchio automatico. Chi scrive ebbe il piacere d'aver assistito all'esperimento di un apparecchio automatico a misurazione per l'argentatura ed indoratura elettro-chimica di qualunque metallo, di invenzione del nostro egregio artista concittadino sig. Pietro Conti.

È inutile il dire come l'apparecchio riesca interessante per esecuzione inappuntabile e per un grande risparmio di tempo, potendosi aver con esso un lavoro completo in soli 30 minuti, nel quale un lavorante provetto occuperebbe oltre 3 *ore*.

Il lavoro si commette all'apparecchio, e poi mediante la congiunzione di due fili metallici ad una batteria costante del Daniel, l'apparecchio agisce, e l'operajo può, durante quel tempo, accudire ad altro lavoro, che al termine dell'operazione è avvisato di apposito congegno, per cui di mano d'opera, si può dire, non c'è quasi bisogno.

Che il sig. Conti s'abbia le nostre sincere congratulazioni ed una parola di lode per la sua utile invenzione, e, continuando nel sinora battuto sentiero dello studio, speriamo che non ultimo sia il suo presente lavoro. Vogliamo infine pregarlo, prima che, come sappiamo, invii la sua invenzione alla mondiale Esposizione di Vienna, a voler farne almeno per pochi giorni pubblica mostra anche nella nostra città.

V. R.

—

L'uragano di Ciaut. Mentre il terribile flagello, strappando i tetti, lasciava a cielo scoperto (e che bel cielo!) tante e tante povere famiglie, in preda al terrore e alla desolazione, tra il pianto e le grida de' bambini e delle donne, come già s'annunciava nel nostro giornale, non ci mancarono i generosi, che nulla curando il proprio danno e pericolo, s'adoperarono di gran lena a soccorrere i più travagliati, e chi era sul punto di rimettere la vita.

Or la gratitudine c'impone di ricordarne il nome e tributar loro una parola di lode. Felice di Luigi Colman, raccomandata la famiglia sua ai fratelli, correva dovunque l'urgenza del soccorso il chiamasse assecondato e assecondando i solerti R.R. Carabinieri. Silvestro Bellito Mero sfida l'impeto delle Celline e reca cibo e conforto a due fornai tagliati fuori e più morti che vivi dallo spavento.

L'animoso Felice Colman, passando da un borgo all'altro, per recar ordini e consolare i più tribolati, è travolto dal turbine e portato nella campagna già allagata. Ed ecco Annibale Giordani, giovane di gran cuore, e secolui Angelo Girolami e Gio. Batt. Giordani, mettersi smaniosi in traccia del rapito e scendere nell'acqua e tentar colle mani se il potessero rinvenire e disperati entrare in una famiglia per averne qualche indizio, e lieti qui vederlo, sebbene assai malconcio, vivo, e prodigargli le affettuose cure, che meglio poterono, e comporнelo. Benedetti Iddio li rimeriti di tanta annegazione e bravura.

Come poi s'adoperasse con intelligenza e amore in mezzo a tanta calamità il Brigadiere Rambaldi Pietro, non ci ha parole che valgano ad esprimerlo. Gli sia di premio la coscienza del bene che fece e la certezza che gli abitanti di Ciaut conserveranno indelebile memoria di quanto per essi operò in questa luttuosissima occasione.

C.

—

Società Operaja di mutuo soccorso in Spilimbergo.

Onor. sig. Direttore del *Giornale di Udine*,

Sempre pronto a segnalare quei fatti che onorano le istituzioni e gl'individui, la S. V. vorrà accordare ospitalità nel suo reputato periodico al presente:

« Inspirandosi ad un sentimento di vera bene

cenza il signor M. D. faceva presente a questa Società Operaja di un bel volume portante il titolo «L'Italia all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867, rassegna critica, descrittiva, illustrata» con la condizione che questa Opera dovesse essere oggetto di una sottoscrizione-lotteria, il frutto della quale devolversi a beneficio degli innondati del Po.

La sottoscrizione fruttò la somma di L. 84 che in unione ad altre L. 10 votate da questa Società Operaja, in sua adunanza del 10 p. p. novembre, già pervennero al loro indirizzo.

Anche alla Società Operaja di Finale dell' Emilia furono inviate L. 25 elargite dal Socio signor A. P. nel riflesso che fu uno dei paesi più bersagliati e funestati dalle ultime innondazioni.

Nel rendere di pubblica ragione questi fatti superiori ad ogni encomio, e nel porgere vivi ringraziamenti agli oblatori tutti, noi speriamo che le Società Operaje d' Italia, inspirandosi a quei sentimenti di solidarietà che tutte le affratella, risponderanno allo straziante appello.

Spilimbergo li 10 dicembre 1872.

Il Presidente
F. D.r Nascimbeni

Il Segretario
Guglielmo Monaco

Il guasto dei cereali a cui jeri abbiamo accennato ci è oggi pur troppo confermato da varie parti. Il granoturco è quello che più ha sofferto; e «se i contadini, dice una lettera che riceviamo da Mortegliano, continuano a cibarsi di farine spesso poco meno che fracide, le conseguenze che potrebbero derivarne alla pubblica salute sarebbero ben gravi.» La stessa lettera ci dice che nel Comune di Mortegliano furono presi alcuni provvedimenti in proposito, facendo dall'altare avvertire la popolazione di fare macinare pochissima quantità di grano e di stendere la farina assai leggermente in luogo il più possibile asciutto. Sullo stesso argomento riceviamo anche un'altra lettera, di cui la mancanza di spazio ci obbliga a differire la pubblicazione a domani.

FATTI VARII

Inondazioni. La *Gazzetta d'Emilia* ha da Finale in data dell'11 che le acque dell'innondazione, agitatissime per la bufera, atterrano tutti i fabbricati della plaga inondata. La costernazione è immensa.

A Barcellona, in Sicilia, dopo le ultime inondazioni, più di 200 famiglie si trovano affatto prive di asilo.

Ferrovie venete. Abbiamo da Roma, dice la *Gazz. di Venezia* dell'11, che il Comitato, a mezzo del suo rappresentante, comm. Volpi, agisce energicamente, e che la Società assuntrice non si sta colle mani alla cintola, ed ha già sottoscritto alcuni contratti con Case bancarie, sia italiane che estere.

Sembra anche che il Ministero riconosca la convenienza e la giustizia di concedere al Veneto quelle garanzie chilometriche che concedette alle altre Provincie, le quali ben presto, per la crescente ricchezza della regione, non saranno di alcun peso all'Amministrazione dello Stato.

Il Congresso giuridico, testè chiusosi in Roma, ha votato all'unanimità, meno un suffragio, l'abolizione della pena di morte; ha condannate le quattro Corti di Cassazione; ha riservato a maggiori studii la questione della terza istanza; ha raccomandato al Governo il miglioramento della sorte dei pretori. Questo può dirsi sono state le più importanti delle sue deliberazioni, per arrivare alle quali l'ingegno splendido e la dottrina profonda di alcuni membri, hanno dovuto, dice un corrispondente romano della *Nazione*, per più giorni contendere con molte vuote ciance, e con una serie infinita di gonfie, ma vane declamazioni.

Industria della lana. A Milano, per iniziativa del comm. Cantoni, si sta costituendo un fondo sociale di 30 milioni per dar vita ad una grande Società anonima per l'industria della lana, Società che si prefigge di assumere per conto sociale il *Lanificio Rossi* di Schio e il *Cotonificio Cantoni* di Monza. Il sen. Rossi sarebbe presidente di questa cospicua Società che, per importanza di capitali e di nomi, diverrebbe per l'industria della lana la prima d'Europa.

Navigazione. La Società inglese di navigazione dell' *Anchorline*, che già faceva il servizio fra le coste d'Italia e Nuova York, ha aggiunto una linea diretta fra questa città e Genova a periodi quindicinali. Questa nuova comunicazione, che sarà certo vantaggiosissima agl'italiani residenti agli Stati Uniti, è una indubbia prova del progredito commercio fra la nostra penisola e l' America.

Consorzio Nazionale. Il Bollettino del Consorzio Nazionale pubblica il rendiconto del secondo trimestre 1872. Da questo si rileva che mentre al 11 marzo l'incasso era di L. 12,468,316:86, al 30 giugno era di L. 12,648,668:37, con un aumento quindi, in confronto al trimestre antecedente, di L. 180,351:50.

Esportazione di vitelli. Scrive l'*Era Novella* di Napoli: «Dalle nostre provincie facevansi continue spedizioni in Francia di piccoli animali bovini. Sappiamo ora che tale spedizione è stata sospesa, non abbisognandone più alla Francia, avendo essa aumentate e migliorate grandemente le sue difese.»

CORRIERE DEL MATTINO

— Da alcuni deputati di sinistra fu presentato al Comitato della Camera il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato, affermando il principio di estendere alla provincia di Roma le leggi vigenti nelle altre provincie dello Stato, sulle corporazioni religiose e conversione dei beni ecclesiastici,

«Dichiara non potersi ammettere le eccezioni che il ministero propone.

«E senza procedere alla discussione degli articoli, passa alla nomina di una Giunta, coll'incarico di coordinare il progetto al principio sovraindicato.»

— Dicesi che il senatore Vigliani abbia preparato un contro-progetto allo schema di legge sulle corporazioni religiose.

Egli è per altro indeciso sull' opportunità di pubblicare adesso quel progetto o di aspettare allor quando la legge sarà discussa nel Senato.

G. d' Italia

— Anche iersera, 12, la maggioranza doveva radunarsi al ministero delle finanze, invitata dal Presidente del Consiglio, per trattare della legge sugli ordini religiosi nella città e provincia di Roma.

— Il corrispondente romano della *Nazione* smentisce che Ricasoli si sia chiarito avverso alla legge sulle corporazioni religiose e che voglia votarvi contro provocando una crisi.

— Alcuni telegrammi parlano dell'intenzione che alcune potenze avrebbero di offrire il loro arbitrato per comporre la vertenza del Laurion. Giova ricordare, dice la *Nazione*, che i Governi di Francia e d'Italia hanno fatto la proposta dell'arbitrato al Governo ellenico, e che finora questo ha rifiutato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 11. La *Corrispondenza Provinciale* termina un articolo sulla situazione della Francia, dicendo: I recenti avvenimenti dimostrano il desiderio delle due parti di addivenire ad un nuovo accordo. L'opinione pubblica della Francia e dell'Europa saluterebbe con sodisfazione un accordo durevole tra l'Assemblea e Thiers, accordo che fornirebbe nuove garanzie per rendere stabile la situazione della Francia.

Bismarck ritornerà a Berlino fra il 15 ed il 20 corrente.

Berlino 11. La *Kreuzzeitung* annunzia che i cambiamenti ministeriali avranno luogo soltanto dopo il ritorno di Bismarck.

Le deliberazioni del Ministero sui progetti relativi agli affari ecclesiastici, sono sospese fino all'arrivo di Bismarck.

Darmstadt 11. Il Granduca aprirà personalmente la Dieta il 19 corrente.

Stoccarda 11. Il capo del Gabinetto del Re, barone Egloffstein, ottenne la dimissione domandata.

Parigi 11. Il Manifesto della sinistra repubblicana approva la petizione per lo scioglimento dell'Assemblea. Dichiara che senza escludere assolutamente l'idea del rinnovamento parziale, voterà il rinnovamento integrale dell'Assemblea. Il Manifesto porta finora 105 firme.

Versailles 11. (*Assemblea*). Gaslonde presenta la proposta che l'Assemblea non s'abbia a separare prima della completa liberazione del territorio.

Lambert e *Saint Noise* domandano che l'Assemblea discuta sabato la petizione relativa al suo scioglimento.

Gambetta appoggia la proposta, e dichiara che la sinistra ne attende impazientemente la discussione.

Baragnon esprime la speranza che la giornata di sabato consacrerà la disfatta di coloro che domandano lo scioglimento.

La Camera fissa a sabato la Relazione su queste petizioni. (Viva agitazione.)

Versailles 11. La Commissione Dufaure decise con voti 18 contro 8 che s'occuperà avanti tutto delle attribuzioni dei poteri attualmente esistenti e della responsabilità ministeriale.

Thiers scrisse alla Commissione, che accetta di recarsi presso di essa per tentare di stabilire alcune proposte comuni. Dice che volle attirare l'attenzione dell'Assemblea sopra argomenti, i quali preoccupano tutti gli animi, che non redigerà un progetto, ma ne formulerà uno, se le spiegazioni saranno ne dimostreranno l'utilità.

Roma 12. (*Camera.*) Discussione del bilancio delle entrate. Approvasi il capitolo sulla tassa di ricchezza mobile. Intorno a quello sulla tassa di macinazione, *Cancrini, Minervini, Sineo, Maccarani, Polsinelli, Nicotera*, fanno richiami, istanze, osservazioni per l'applicazione della tassa, e sulle irregolarità delle disposizioni amministrative. *Sella* dà schiarimenti di fatto, e risponde alle critiche del sistema.

Dice: Come vorreste togliere questa tassa senza sostituirne un'altra più dolorosa, e quale potrebbe essere? Un aumento sulla fondiaria o su altro sarebbe respinto, come insopportabile.

Sineo discorre della tassa sul registro. *Merizzi* fa richiami, domanda tolgansi gli ostacoli, sieno scemati i pesi sulla fabbricazione dell'alcool, della birra, delle acque gazose. *Minghetti* e *Sella* rispondono. Discutonsi altri capitoli e si approvano fino al 15.

Parigi, 12. I dispacci di Nuova Orleans segnalano un conflitto fra la legislatura e il Governatore di Jamouth, che fu sospeso e posto in stato d'accusa. Il Negro Nänchbach assunse le funzioni di Governatore. La Legislatura domandò di essere protetta dagli atti di violenza. La città è occupata dalle truppe. Jeri 11 dicembre furono spediti rinforzi.

Londra, 12. La Banca diminuirà probabilmente lo sconto.

Londra, 12. La Banca d' Inghilterra ha ridotto lo sconto al cinque.

Amsterdam, 11. Dal 1.° maggio si aprirà la Borsa alle ore una e si chiuderà alle 3 1|2.

N.York, 11. Grande incendio al *Grand Hôtel*, situato alla 5.ª strada; 22 donne di servizio rimasero asfisiate e bruciate. Oro 112 7|8.

N. York, 11, Boutwell non negozierà prima di marzo i 300 milioni di *bonds* al 5 per cento che sono ancora nelle Casse dello Stato. Undici persone soltanto rimasero bruciate al *Grand Hôtel*.

(G. di Ven.)

Vienna, 12. La Camera dei Deputati riprese oggi le sue sedute. Non comparve alcun deputato dal Tirolo e Vorarlberg. Prestato il giuramento dai neoeletti deputati, il Governo presentò un progetto di legge relativo alla continuazione della riscossione delle imposte pel primo trimestre 1873, ed uno relativo al contingente di reclute pel 1873, indi un trattato postale fra l' Austria e la Germania.

La Camera deliberò di proceder tosto alla discussione sui due progetti di legge. La seduta continua.

Vienna, 12. La proposta presentata dal Governo relativamente alla pratica dei chirurghi, venne accettata in seconda lettura. La Commissione finanziaria accettò la proposta continuazione della riscossione delle imposte, e il ministro delle finanze dichiarò che presenterà quanto prima una proposta governativa, riguardo al definitivo regolamento delle paghe degli impiegati.

Pest, 3. Nella Camera dei Deputati Madarass presentò una proposta che rifiuta l' indennità al Governo.

Belgrado, 11. Quest' oggi viene solennizzato l' anniversario del riconoscimento della Serbia da parte dell' Europa.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

12 dicembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	738.2	741 8	746.6
Umidità relativa	90	84	82
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	33.5	1.3	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	7.6	9.0	8.0

Temperatura (massima 10.1, minima 7.0)

Temperatura minima all' aperto 6.2

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 11. Prestito (1872) 86.47; Francese 53.77; Italiano 68.15; Lombarde 458.—; Banca di Francia 4525; Romane 132.—; Obbligazioni 187.—; Ferrovie V. E. 196.50; Meridionali 205.25; Cambio Italia 10.1|4; Obblig. tabacchi 481.—; Azioni 881.—; Prestito (1871) 84.12; Londra vista 25.64.—; Inglese 91.3|4; Aggio oro per mille 9.1|2.

Berlino 11. Austriache 208.7|8; Lombarde 121.5|8; Azioni 207.7|8; Ital. 65.1|4.

FIRENZE, 12 dicembre

Rendita	75.77.1|2	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2810.—
Oro	22 34. —	Azioni ferrov. merid.	482 —
Londra	28.10. —	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	111.12. —	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.50. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Banca Toscana	1935.—
Azioni tabacchi	972 70	Credito mob. ital.	1285 —

VENEZIA, 12 dicembre.

La rendita per fin corr. da 75.70 a —.—, e pronta da 75.30 a —.—. Azioni della Banca Veneta a Lire 320. Da 20 franchi d' oro da L. 22.34 a L. —.—. Fiorini austr. d'argento da 2.73.1|2 a —.— Banconote austr. da L. 2.55.3|4 a —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	75 50	—.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ottobre	—.—	—.—
Azioni Banca naz. del Regno d' Italia	—.—	—.—
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Italo-germaniche	—.—	—.—
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	—.—	—.—
» Banca Veneta	—.—	—.—
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » Sarde	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.33	22.34
Banconote austriache	255 30	255.50

Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0|0	—
della Banca Veneta	5 0|0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0|0	—

TRIESTE, 12 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.12. —	5.13. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.71.1|2	8.73.1|2
Sovrane inglesi	»	11.01 —	11.03 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	106.85	107.10
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 11 al 12 dicembre

Metalliche 5 per cento	fior	66.10	66.15
Prestito Nazionale	»	70.15	70.15
» 1860	»	102.—	101.75
Azioni della Banca Nazionale	»	967.—	968.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	337.50	335.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.20	109.35
Argento	»	108.—	108.—
Da 20 franchi	»	8.74.1|2	8.75.1|2
Zecchini imperiali	»	—.—	5.17.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 12 dicembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L. 25.81	ad it. L. 28.56
Granoturco nuovo	»	» 9.02	» 11.45
Segala	»	» 16.20	» 16.30
Avena in Città	» rasato	» 9.40	» 9.50
Spelta	»	» —.—	» 25.60
Orzo pilato	»	» —.—	» 29.40
» da pilare	»	» —.—	» 15.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 6.—
Miglio	»	» —.—	» 17.31
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 8 15
Lenti il chilogr. 100		» —.—	» 38.75
Fagiuoli comuni	»	» 19.25	» 20.—
» carnielli e schiavi		» 23.—	» 23 50
Fava		» —.—	» —.—
Castagne in Città	rasato	» 16.—	» 16.25

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Comunicato a pagamento)

Egregio sig. Redattore!

Palma 13 Decembre 1872.

Animato dal desiderio di esprimere in qualche modo la mia viva gratitudine all' illustre D.r Bortolotti, medico condotto in questo Comune, pella guarigione ottenuta della mia cara consorte, oso ricorrere alla nota sua compiacenza, affinchè voglia inserire nel reputato di Lei Giornale questi brevi cenni di meritato encomio.

Cruda ed ostinata malattia avea ridotto presso che sull' orlo della tomba la mia Teresa, ed io ne dovrei deplorare ora, sconsolato l' irreparabile perdita, senza l' opera indefessa e la cura intelligentissima di quest' illustre Dottore.

Difficile mi tornerebbe qui il descrivere con quanta intelligenza e profondità di sapere ei si facesse a studiare l' indole e la natura del rio morbo, e con quale savia applicazione di rimedî opportunissimi si prestasse a combatterlo e ad estirparlo.

Per lo chè, sensibilissimo alle premurose cure che nel corso di questa malaugurata malattia il sig. Bortolotti ebbe a prodigare efficacemente alla mia Teresa, stimo mio dovere rendere di pubblica ragione i meritati elogi.

Valgano queste poche linee ad esprimere la mia riconoscenza all' illustre Dottore, alla cui valentìa io debbo la vita e la salute della mia consorte.

Giuseppe Giacioli.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1500. 3

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distretto di S. Daniele

Comune di S. Daniele del Friuli

Avviso d'asta per primo esperimento

Il sottoscritto Segretario Comunale a termini dell'incarico ricevuto dal signor Sindaco ed in conformità alle deliberazioni Consigliari 29 dicembre 1862, e 28 novembre corrente debitamente omologate, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefatto signor Sindaco o di chi ne fa le veci, in quest'ufficio Comunale e nel giorno 21 del p. v. mese di dicembre alle ore 9 ant. si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del II. tronco di strada che da S. Daniele mette a Ragogna e precisamente dalla ser. 53 a 114, al prezzo fiscale di l. 5013,30.

I lavori di costruzione di detta strada dovranno essere terminati entro 180 giorni a datare dalla consegna ed il pagamento verrà effettuato al deliberatario in due eguali rate, la prima a lavoro compiuto entro l'anno 1873, e la seconda, previo collaudo entro l'anno 1874.

I capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria di questo Comune.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta la quale seguirà ad estinzione di candela vergine coll'obbligo negli aspiranti di depositare nelle mani del Sindaco la somma di l. 500.

Il termine utile per presentare un offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno di lunedì 30 del suddetto mese di dicembre alle ore 2 pomeridiane.

Dato a S. Daniele del Friuli addì 30 novembre 1872.

Il Segretario
FRANCESCO dott. ASQUINI

N. 1175. 3

La Giunta Municipale di Remansacco

Avvisa

che a tutto 26 corrente è riaperto per la terza volta il concorso al posto di maestra elementare femminile di grado inferiore in questo capoluogo coll'annuo stipendio di L. 366,66 pagabili di mese in mese postecipato e ciò per un triennio e coll'obbligo della scuola serale pelle adulte.

Le istanze corredate a termini di legge saranno dirette a questo Municipio essendo la nomina di spettanza del Consiglio Comunale salva la approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Remanzacco 1 dicembre 1872.

Il Sindaco
A. GIUPPONI

N. 2087. 2

Municipio di Castions di Strada

Avviso

Si riapre a tutto 10 gennaio 1873 il concorso al posto di maestra per la scuola femminile del capoluogo.

Lo stipendio è di annue lire trecento e sessantasei pagabili in rate mensili postecipate.

Dirigere le domande affrancate all'ufficio di Segreteria presso del quale è visibile il relativo Capitolato.

Castions di Strada 9 dicembre 1872.

Il Sindaco ff.
CANDOTTO

Pel Segretario
Treleani

N. 1640. 2

Il Municipio di Moggio

Avvisa

1. Nel locale di residenza Municipale nel giorno di sabato 28 dicembre corr. si terrà il primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di N. 1238 piante resinose, ritraibili dal Bosco Vualt;
2. Cadendo deserto il primo esperimento si terrà il II. nel giorno 2 gennaio 1873 ed il III il 7 dello stesso mese.
3. L'asta sarà aperta alle ore 10 ant.
4. Il dato regolatore d'asta è di L. 7951:16.
5. Ogni aspirante cauterà la sua offerta mediante deposito di L. 795:12.
6. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.
7. I Capitoli d'appalto sono ostensibili presso la Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio di Moggio addì 7 dicembre 1872.

Il Sindaco
P. ZEARO

L'Assessore Anz.° *G. Zorzi* — *Il Segretario* G. FORABOSCHI

N. 1999. 1

Avviso

È aperto il concorso ad un posto di Notaio riattivato nel Comune di Valvasone a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 1500 in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino od in valuta legale.

Dovranno gli aspiranti produrre alla scrivente le loro suppliche corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 24 luglio 1865 N. 12257 entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 8 dicembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini Coadiutore

N. 1998 1

Avviso

di concorso ad un posto di Notaio riattivato nel Comune di Venzone, a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 1900 in Cartelle di rendita italiana a valor di listino od in valuta legale.

Gli aspiranti dovranno produrre alla scrivente le loro suppliche corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 24 luglio 1865 N. 12257 nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile provinciale

Udine, 8 dicembre 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il f.f. di Cancelliere
L. Baldovini Coadiutore

ATTI GIUDIZIARII

Avviso

Io sottoscritto usciere ad istanza dell'avv. Delfino Procuratore dell' illus. cav. Francesco Tajni R. Intendente di Finanza in Udine cito a comparire all'udienza tenuta dalla I[a] sezione nel giorno 13 febbraio 1873 alle ore 10 antim. avanti il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine li sig.ri Luigi Zuccolo di Antonio e Teresina Ferro di lui moglie ora dimorante in Parenzo d'Istria per rispondere sulla domanda di pagamento solidario di l. 120,99 per tassa d'inscrizione ipotecaria presa nell'8 luglio 1863 e relativi interessi, nonchè l. 10 di spese fiscali ed altro, oltre alle spese e tasse del giudizio.

Udine li 7 dicembre 1872.

Domenico Brusadola usciere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

Bando

per accettazione ereditaria

La Cancelleria della R. Pretura di Moggio rende di pubblica ragione pei così seguenti effetti di legge che l'eredità abbandonata da Pier-Antonio Bulfon morto in Ovedasso di Moggio li 15 gennaio 1872 con testamento olografo 8 giugno 1867 in atti del Notaio Morgante venne accettata beneficiariamente dalli figli Vincenzo, Giacomo e Luigia Bulfon e dalla nuora Maddalena Foraboschi ved. Bulfon per conto dei minori suoi figli Adelaide, Lucia, Pietro ed Elena fu altro Pier-Antonio Bulfon, nipoti del defunto dai tre primi a titolo di successione legittima senza risguardo al testamento, e dall'ultima in base al detto testamento.

Moggio li 4 dicembre 1872.

Il Cancelliere
MISSONI

Nota per aumento del sesto

Nel giudizio di espropriazione forzata ad istanza del sig. Cernazai monsignor Francesco Maria fu Giuseppe residente in Udine, creditore espropriante rappresentato dal suo procuratore signor avvocato Pietro Linussa domiciliato in questa città

contro

i signori Marioni Francesco fu Antonio residente in Treppo Grande, Marioni Catterina residente pure in Treppo Grande maritata De Lucca, Marioni Anna fu Antonio maritata Tosolini di Raspano, Marianna Susanna maritata Piccoli di Carvacco, Marioni Teresa maritata Fasioli di Zeglianutto, Marioni Felicita maritata Eustacchio di Buja, e Menis Domenico rappresentante i figli Maria-Maddaleda, Celestino, Gerardo, Anna-Maria e Maria residente in Zegliano. Tutti debitori non comparsi.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

Visto la sentenza pronunciata dal detto Tribunale del 9 corrente mese, colla quale furono deliberati all'avv. sig. Pietro Linussa per persona da dichiararsi tutti i suddescritti immobili per lo prezzo di L. 5730 cinquemila settecento e trenta.

Visto l'atto in oggi ricevuto da questa Cancelleria a mente dell'art. 678 Procedura Civile col quale l'avvocato sig. Linussa dichiarò di aver fatto l'acquisto per il suddetto monsignor Cernazai, che accettò una tale dichiarazione

Avvisa

che il termine per offrire l'aumento del sesto a senso dell'articolo 80 citato Codice scade col giorno ventiquattro corrente dicembre.

Gl'immobili suindicati sono i seguenti:

a) Terreno prativo ed aratorio detto Grannet ed anche Pesco in mappa di Cassacco e Catasto di Raspano descritto alli n. 654 prato di censuarie pertiche 4,43 rend. l. 3,28, n. 655 prato di censuarie pert. 3,92 rend. l. 2,90, n. 656 prato sortumoso di pert. 1,59 rendita l. 1,35, n. 657 pascolo di pert. 0,59 rend. l. 0,25, n. 658 aratorio di pert. 7,45 rend. l. 7,08, n. 674, paludo da strame di pert. 0,80 rend. l. 1,17, n. 675 aratorio di pert. 1,82 rendita l. 1,73, n. 676 pascolo di censuarie pertiche 2,14 rend. l. 0,92; in totale di di censuarie pert. 22,74 pari ad ettari due ed are ventisette, centiare quaranta colla rendita di lire diciotto e centesimi sessantotto, il cui tributo diretto verso lo Stato è di l. 3,88 in ragione di lire 0,20, 735 per ogni lira di rendita censuaria. Confina l'intiero corpo a levante Simeoni Domenico, a mezzogiorno altro altro Simeoni e Toffoli Pietro, ponente Toffoli Pietro e tramontana strada e Turchetti.

b) Terreno prativo e paludivo torboso detto pradat o grannet in mappa di Cassacco, Catasto di Raspano alli n. 677 di pert. 3,72 rend. l. 4,23, n. 678 arat. vrb. ort. di pert. 1,26 rend. l. 1,66, n. 822 prato sortumoso di pert. 3,77 rend. l. 3,20 in totale cens. pert. 10,75 pari ad ettari uno, are sette, centiare cinquanta, colla rendita di l. 9,09 e col tributo diretto verso lo Stato nella succitata misura di it. l. 1,89, confina a levante la stessa regione col fondo precedente, e Toffoli Pietro, mezzodì Pascoli Fasiolo vedova di Giusto, ponente Di Giusto Leonardo, nord strada.

c) Terreno arat. e prativo denominato Barositta in mappa di Treppo Grande allij n. 1003 *b* arat. di cens. per. 2,35 rendita l. 5,15.

N. 1008 *b* arat. di pert. 0,86 rend. l. 1,86 in totale di censuarie pert. 3,21 pari ad are trentadue, centiare dieci, colla rendita di l. 7,03, avente il tributo diretto verso lo Stato nella stessa misura di l. 1,46, confina a levante stradella, mezzodì Fasiolo Domenico e Molaro Giacomo, ponente Moretti Giovanni e tramontana Di Giusto Giovanni Battista e De Luca Giov. Maria e fratelli.

I suddescritti stabili saranno esposti all'asta sul prezzo offerto dal creditore escontante in lire mille e cinquecento.

Dalla Cancelleria del Trib. di Udine.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI